



Publicazione semestrale di Cesar-Onlus - Anno 13 - N°2 - Dicembre 2019, Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB - BS - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007 in caso di mancata consegna inviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



COLTIVIAMO LA SPERANZA per la salute dei più fragili

Piccoli, ma grandi gesti per un futuro migliore

Carissimi amici di CESAR,

Il Natale 2019 è alle porte e sono qui a ringraziarvi di cuore per il sostegno e l'aiuto concreto che ognuno di voi ci ha dimostrato durante tutto l'anno. Tanti sono stati i traguardi raggiunti e i progetti portati a compimento e non sono mancate difficoltà e imprevisti, ma il Vostro sostegno è quello che ci ha donato, e ci dona, la giusta energia per continuare a lavorare per le genti del Sud Sudan.

Un Paese, il Sud Sudan, colpito da due guerre civili e da scontri etnici che lo hanno minato per decenni. In questi mesi, in cui la situazione critica è ancora palpabile, la Diocesi di Rumbek e le altre diocesi presenti sul territorio sud sudanese hanno dato il via ad un percorso di pacificazione, con l'intento di raggiungere un'adeguata stabilità. Secondo una dichiarazione della presidenza dell'Uganda riportata da Africanews, le elezioni previste per il 12 novembre sono state rimandate, con un ritardo di 100 giorni per la formazione di un governo di unità. A sottolineare il bisogno di stabilità anche Papa Francesco che lo scorso 12 aprile ha compiuto un grande gesto di umiltà per la pace in Sud Sudan baciando i piedi a Salva Kiir Mayardit, presidente della Repubblica del Sud Sudan, e ai vice presidenti designati presenti, tra cui Riek Machar e Rebecca Nyandeng De Mabio. Inoltre, il 10 novembre, dopo l'Angelus, il Papa ha espresso il desiderio di poter visitare il Sud Sudan il prossimo anno.

Per Cesar il 2019 è stato un anno di azioni concrete e numerosi obiettivi raggiunti: dalla realizzazione del progetto acqua per il Teachers Center di Cueibet alle borse di studio delle ragazze di Rumbek, dall'invio dei pasti emergenziali alla realizzazione del progetto malnutrizione a Marial Lou e Gordhim, fino al buon esito degli orti a Kisumu.

Ottimi i risultati del concorso scuole "Donna come la vita" conclusosi con l'esperienza presso il Centro di Accoglienza Fernandes a Castel Volturno, dove abbiamo conosciuto storie di immigrati e posto le prime radici di una futura collaborazione con una piccola cooperativa di sartoria composta da donne africane e gestita dai padri Comboniani.

Il 2020 sarà un altro anno importante ricco di progetti da implementare sia in Africa che in Italia a sostegno dei più deboli e di iniziative di sensibilizzazione in particolare nelle scuole italiane.

Ogni piccolo o grande gesto che ci avete donato è stato un fondamentale contributo che ci ha permesso di portare speranza per un futuro migliore.

Auguro un sereno Natale e un felice anno nuovo, a voi e alle vostre famiglie!

Mariangela Rossini



In questo numero:

Dall'Italia all'Africa

Emergenza fame

Sviluppo a Kisumu

Istruzione di qualità

Insieme a Damiana

Iniziativa Italia

Direttore responsabile:
Viviana Filippini

Rappresentante legale:
Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:
Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione:
Via Pascoli 6, 25062 Concesio
(Brescia)
Tel/Fax 030.2180654
info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org

In redazione:
Viviana Filippini, Claudia Tonoli,
Chiara Pea, Nicoletta Pollini,
Andrea Lanari, Anna Pozzi

Impaginazione:
Giulia Gasperini

Stampa:
Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61
Nave (Brescia)

*Autorizzazione Tribunale
ordinario di Brescia n°6/2007 del
15 Marzo 2007*

La presa del Sud Sudan

Aumentano gli atti criminali, le violazioni dei diritti umani e l'intolleranza politica

Una situazione stagnante. È il minimo che si possa dire di un Paese come il Sud Sudan, dove la classe politica continua a dimostrare tutta la sua inadeguatezza, non solo nel risolvere una volta per tutte la situazione di conflitto che si trascina dal 2013, ma anche nel promuovere un minimo di stabilità e sviluppo. Anzi, va avanti imperterrita a vendere e svendere il Paese e le sue ricchezze all'estero, a discapito di una popolazione che è tra le più povere al mondo.

È quanto emerge anche da un rapporto di "The Sentry" - un team investigativo specializzato nell'esame dei flussi finanziari e della corruzione che alimentano i conflitti in Africa - significativamente intitolato "The Taking of South Sudan" ("La presa del Sud Sudan", <https://thesentry.org/reports/taking-south-sudan/>).

Il rapporto mette in evidenza come magnati, broker, affaristi senza scrupoli, multinazionali e corporation - dagli Usa alla Cina, dalla Gran Bretagna alla Malaysia, ma anche molti faccendieri di Paesi africani - abbiano guadagnato miliardi di dollari da affari sporchi e, in alcuni casi, abbiano direttamente sostenuto il conflitto in uno dei Paesi più poveri e devastati al mondo.

Un esempio è il consorzio di multinazionali petrolifere Dar Petroleum Operating Company, di cui la China National Petroleum Corporation e la compagnia governativa della Malesia

Petronas, controllano più dell'80% delle azioni e di cui fa parte anche la compagnia governativa sud sudanese Nilepet con l'8%. Il consorzio avrebbe direttamente sostenuto il conflitto, provvedendo supporto materiale a una milizia pro-governativa che ha commesso varie atrocità, massacri di civili, incendi di villaggi ed è stata responsabile dell'attacco al campo per la protezione dei civili gestito dalla missione di pace dell'Onu (Unmiss), nel febbraio del 2016 a Malakal, con decine di morti e centinaia di feriti.

Un altro esempio è la compagnia creata da investitori cinesi con una delle figlie del presidente Salva Kiir, che all'epoca aveva 19 anni. La compagnia ha acquistato licenze minerarie e di costruzione in un'area della regione dell'Equatoria, dove - guarda caso! - alcune settimane dopo l'esercito sud sudanese ha sferrato un attacco, cacciando la popolazione locale.

Per non parlare poi di tutti gli appalti truccati, delle spese ministeriali gonfiate, delle commesse a compagnie e commercianti stranieri per milioni di dollari senza che venisse fatto nulla.

Intanto - come hanno denunciato anche i leader religiosi africani, presieduti dal cardinale nigeriano John Olorunfemi Onaiyaken, arcivescovo di Abuja, e dal leader supremo musulmano ugandese, lo sceicco Ramadhan Shaban Mubaje - «aumentano gli atti criminali, le violazioni dei diritti umani e l'intolleranza politica in diverse località del Sud Sudan». Per questo chiedono di «attuare subito e integralmente l'accordo di pace firmato nel settembre 2018». «I leader sud sudanesi - insistono - hanno l'obbligo morale nei confronti dei loro cittadini di porre fine alla violenza e di garantire continui progressi verso la pace, la stabilità e la giustizia».

Anna Pozzi



Sud Sudan : richiesta di pace per ricominciare

Dall'Italia all'Africa per far crescere la rete

Il nostro progettista Andrea fianco a fianco dei partner locali di CESAR

Il nostro progettista Andrea è volato a Nairobi, in Kenya, per lavorare fianco a fianco con i nostri partner locali. Tre settimane, tra settembre e ottobre, che hanno permesso a Andrea di entrare in contatto diretto con gli amministratori della sede centrale della Diocesi

di Rumbek e dei suoi dipartimenti. A partire dal lavoro del dipartimento amministrativo impegnato a seguire le attività logistiche ed economiche della diocesi; passando per quello educativo incaricato della gestione delle scuole e degli insegnanti, fino a quello pastorale,

attento allo sviluppo di progetti a sostegno delle missioni (gli orti e l'accesso all'acqua) e alle attività pastorali per la comunità. Tappa anche dagli amici della "Arkangelo Ali Association" con Lina, direttrice della Ong attiva nello sviluppo di un adeguato piano sanitario in 5 Stati in Sud Sudan, compresa la località di Rumbek, dove opera la nostra fondazione.

PERSONE E DIPARTIMENTI

Attenzione e precisione sono le qualità che Andrea ha riscontrato durante la visita dei diversi dipartimenti della Diocesi, nei quali, nonostante il poco personale, la dedizione, l'impegno e i risultati con i quali il lavoro viene svolto, evidenziano l'efficienza di ogni singolo servizio che va dall'educazione, alla logistica, fino al settore sanitario.

ANDREA RACCONTA

"Andare sul campo, in Kenya, è stato fondamentale per avere incontri con chi lavora nella diocesi ogni singolo giorno. Nairobi è una bellissima città, ma ci sono molte differenze sociali. Da una parte, ci sono i grattacieli, poi entri nelle baraccopoli, come a Kibera, dove le persone vivono stipate, le une accanto alle altre in case, se così possono chiamarsi, costruite con quello che capita, dove c'è povertà e mancano le condizioni igienico sanitarie. Il viaggio è stato importante per scambiare esperienze, idee, per svolgere l'analisi dei bisogni e



Andrea con Lina Sala, Direttrice AAA

individuare le possibili soluzioni da attuare per affrontare le tante esigenze della popolazione sudanese.”

FINALITA'

In tre settimane Andrea, qui al suo primo viaggio sul campo, ha potuto conoscere da vicino tutte le attività della Diocesi di Rumbek. Per la nostra fondazione attiva in Sud Sudan dal 2000 è stata un'ulteriore opportunità per consolidare i rapporti umani e collaborativi della grande famiglia Italia-Africa, con il fine di individuare i bisogni e le priorità della popolazione locale. La speranza è di mettere a punto progetti e trovare fondi per poterli realizzare, per sostenere le genti del Sud Sudan, una delle più povere popolazioni al mondo. Prossima tappa del viaggio di conoscenza delle realtà dove opera la Fondazione CESAR per Andrea sarà Rumbek, in Sud Sudan.



Andrea e P. Andrea di Mapuordit



Andrea con Simon, dipartimento pastorale, e Jonathan, responsabile amministrativo DOR

A ciascuno il suo pasto

Continua l'impegno di CESAR con la lotta alla fame in Sud Sudan

Procede il cammino di ricerca della pace in Sud Sudan, per trovare l'adeguato equilibrio politico e dare alla popolazione un po' di armonia. I conflitti recenti hanno portato quasi 5 milioni di persone ad abbandonare la terra del Sud Sudan per trovare riparo in Paesi vicini. Dalle recenti indagini svolte dell'Integrated Food Security Phase Classification (IPC), e pubblicato congiuntamente dal Governo della Repubblica del Sud Sudan e da FAO, UNICEF e WFP, è emerso che, nono-

stante un lieve miglioramento all'inizio del 2019, più della metà della popolazione del Sud Sudan - quasi 6,35 milioni di persone - non ha la certezza di un pasto sicuro. Anche a Rumbek la popolazione è ancora a rischio fame, per tale ragione fondazione CESAR continua la sua battaglia contro la fame con il progetto «A ciascuno il suo pasto».

COSA SI È FATTO DA INIZIO 2019

Dopo il primo container inviato

in Sud Sudan nel 2018, a ottobre è partito un secondo container con altri 145.000 pasti. L'obiettivo è stato raggiunto grazie ai nostri sostenitori e alla collaborazione con Rise Against Hunger, l'organizzazione internazionale da sempre impegnata nella lotta contro la fame nel mondo con la distribuzione di cibo ed altri aiuti umanitari a favore delle popolazioni in grave stato di bisogno. Fondamentale l'aiuto di coloro che ci hanno sostenuto nella preparazione delle



Carico container pasti a Bologna



confezioni pasto da spedire in Sud Sudan. Ogni pacchetto è caratterizzato da una busta contenente un mix alimentare composto da riso, soia, verdure essiccate e vitamine: elementi fondamentali per la nutrizione.

VIAGGIO E DISTRIBUZIONE DEI PASTI

Il container partito da Genova ha raggiunto Mombasa, in Kenya, a inizio novembre per continuare il suo viaggio su strada fino alla Diocesi di Rumbek (Sud Sudan). I destinatari dell'operazione «A ciascuno il suo pasto» sono le fasce più deboli e fragili della popolazione sud sudanese presente nella Diocesi di Rumbek: don-

ne, bambini, persone anziane. Partner operativo del progetto il dipartimento pastorale della Diocesi di Rumbek, che si sta occupando della distribuzione dei pasti, grazie ad un staff di volontari e missionari presenti sul campo e attivi nelle diverse missioni.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

L'impegno profuso è stato fondamentale e siamo riusciti a portare a termine la consegna dei pasti per la popolazione sud sudanese. Per questo ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto durante l'iniziativa e che continueranno a aiutarci nella lotta contro la fame!



Spedizione razioni di cibo per il Sud Sudan



Confezionamento pasti per il Sud Sudan

Più cibo, più salute

Miglioramento della salute nella contea di Kisumu (Kenya)

È stato avviato il progetto di sostegno alla sicurezza alimentare nella contea di Kisumu, nella provincia di Nyanza, in Kenya. Il progetto prevede la realizzazione di orti per la coltivazione di verdura e frutta, nelle due comunità di Seme e Nyakach, a Kisumu. I report che ci sono giunti ad ottobre dal Dr. Ng' iela Ronald illustrano i lavori svolti nelle località interessate dal progetto agricolo.

PERCHÉ GLI ORTI

Una produzione e un maggiore consumo di frutta e verdura sono, secondo l'OMS, la priorità nella promozione di una dieta salutare. Nella Contea di Kisumu la produzione e il consumo di tali alimenti è ancora molto basso per questo è stato attivato il progetto agricolo nelle due comunità di Seme e Nyakach, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare attraverso la produzione e il consumo di frutta e verdura e nel contempo aiutare le famiglie coinvolte a vivere uno sviluppo socio-economico grazie all'autosostentamento familiare derivante dalla vendita dei prodotti agricoli.

COSA È STATO FATTO

Da aprile 2019, in entrambe le comunità scelte è partita la coltivazione dei terreni adibiti a orto, affiancata all'allevamento delle capre da latte. A lavorare la terra ci sono beneficiari scelti tra le 10.000 e 12.000

persone presenti nelle due sub-contee di Seme e Nyakach. A loro è stata affidata una porzione di terreno, circa un ettaro, da lavorare e coltivare. Durante gli incontri di monitoraggio relativa alla prima parte di implementazione del progetto erano presenti sul campo un nutrizionista e tre funzionari del ministero dell'Agricoltura di Kisumu che hanno riportato tutti i progressi, ma affrontato anche le difficoltà e gli imprevisti che si sono verificati in questi mesi.

DA SEME

A Seme si trova l'unità della comunità di West Ngere, dove sono 25 i membri attivi nella coltivazione dei terreni, che si sono impegnati nella coltivazione della terra assegnata. Dalle verifiche l'orto integrato è risultato ben curato con una produzione di diversi tipi di verdure a foglia verde e locali ("mitoo", piselli di vacca, "osuga", "apoth", "dek" spinaci, kales), pomodori, cipolle e peperoni.

DA NYAKACH

A Nyakach Agoro, nella sub-contea di Nyakach, la località è sottovento dell'altopiano di Nyabondo, elemento che determina poche precipitazioni e un clima semi-arido. Il sopralluogo ha evidenziato alcune criticità per la coltivazione e per superarle al meglio sono già state messe in atto azioni concrete.

OBIETTIVI FUTURI

Tanto è stato fatto, ma molto si deve ancora fare. Necessaria è la costante formazione delle persone addette ai lavori negli orti, che devono essere istruite e seguite sul campo durante la coltivazione e la raccolta dei prodotti. In previsione ci sono la realizzazione delle recinzioni degli orti per la protezione delle coltivazioni, e quelle per la protezione degli animali (capre). Fondamentale sarà l'installazione di sistemi d'irrigazione efficaci per avere un'adeguata fornitura d'acqua necessaria a garantire le coltivazioni.

IL PROGETTO ORTI A KISUMU FA PICCOLI PASSI AVANTI. MA ABBIAMO BISOGNO DI TE! AIUTACI A SOSTENERE IL PROGETTO!

Con il contributo



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS



Formazione della popolazione sulle pratiche agricole a Seme



Coltivazione di cipolle a Seme

STOP ALLA MALNUTRIZIONE

Per tutto il 2019 è proseguita da parte della Fondazione CESAR la lotta contro la malnutrizione a Gordhim, resa possibile grazie anche al contributo economico della Fondazione MUSEKE. Campo di intervento gli ospedali di Marial Lou, sede originaria del progetto, e quello di Gordhim, dove il piano d'intervento è stato spostato negli ultimi mesi per rispondere ai bisogni dell'emergenza fame segnalati dalla Arkangelo Ali Association, partner dell'operazione in Sud Sudan. A beneficiare in modo diretto e indiretto del program-

ma "Stop alla malnutrizione" sono state 7.454 persone. Un numero superiore a quello previsto, che ha permesso di aiutare 4.026 bambini e 3.428 donne. CESAR è intervenuta con cure e terapie nutrizionali, immunizzazione e formazione per la cura materno fetale. In dettaglio:

- A Marial Lou i beneficiari diretti sono stati 248 bambini (215 sotto i 5 anni e 33 sopra i 5 anni) e 164 donne.
- A Gordhim i beneficiari sono stati 166 bambini sotto i 5 anni e 85 donne.
- 3.612 i bambini che hanno

usufruito in modo indiretto del progetto. Tra di loro 557 sono stati sottoposti a screening, 928 bambini sotto i 5 anni e 1.806 sopra i 5 anni hanno utilizzato i servizi socio sanitari e 321 sono stati vaccinati.

- 3.179 sono invece le donne che indirettamente hanno beneficiato dell'aiuto: 3.094 donne sono state sensibilizzate alla primarie pratiche igienico sanitarie, 85 donne in gravidanza si sono avvalse dell'assistenza dei servizi prenatali.

Cueibet: istruzione di qualità al Mazzolari Teachers Center

Migliorare le competenze degli insegnanti per un'istruzione sostenibile

L'istruzione è sempre stato uno dei capisaldi di padre Cesare Mazzolari e non a caso "Senza istruzione non c'è sviluppo" era il suo motto. Seguendo questa massima, nonostante le enormi sfide che il Sud Sudan presenta ancora oggi, la nostra fondazione sta portando avanti diversi progetti che intendono migliorare l'istruzione, fornendo a docenti e studenti gli insegnamenti fondamentali per lo sviluppo di un futuro nuovo e di rinascita per le popolazioni del Sud Sudan.

DOVE

Il Mazzolari Teachers College (MTC) si trova a Cueibet, un'area dove la guerra civile ha lasciato segni profondi. I conflitti, la povertà, la mancanza di servizi e di infrastrutture grava ancora sulla popolazione e anche il Mazzolari Teachers College è stato colpito dal dramma nel novembre 2018, quando padre Viktor Odhiambo, preside della scuola, è stato ferito a morte a seguito di un tentato furto. Dopo il drammatico lutto e alcuni mesi di sospensione delle attività scolastiche, le lezioni sono riprese per portare avanti il cammino di istruzione dei partecipanti iscritti ai corsi.

NUOVO PROGETTO

Nei mesi scorsi è stato avviato un nuovo percorso di formazione per il miglioramento delle competenze degli insegnanti, necessario a garantire un'istruzione sostenibile e di qualità, negli Stati di Lakes e Warrap, in

Sud Sudan. Protagonista dell'iniziativa il Mazzolari Teachers College di Cueibet.

PARTNER

La nostra fondazione non è sola nel portare avanti questo nuovo progetto. Da un lato, ci accompagna Misereor, con CESAR dal 2008, al sostegno del Mazzolari Teachers College di Cueibet, per lo sviluppo delle competenze degli insegnanti in Sud Sudan. Dall'altra parte, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

IL CORSO

Il percorso formativo, dalla durata biennale, intende dare sviluppo alla dimensione socio-economica delle persone, concedendo un cammino di formazione di qualità e di miglioramento dei servizi sociali di base per coloro che desi-

derano diventare insegnanti qualificati.

OBIETTIVI

Il corso porterà alle scuole del Sud Sudan docenti con più competenze, utilizzate per dare forma ad un cammino inclusivo per le generazioni future. Inoltre, sarà fondamentale per migliorare la preparazione del personale del MTC, per combattere l'analfabetismo tra i giovani e gli adulti negli Stati di Lakes e Warrap, in Sud Sudan e per avere, si spera presto, un maggior numero di presenze femminili.

Gli studenti praticanti al Mazzolari Teachers College acquisiranno nuove competenze e conoscenze per praticare l'insegnamento. I tutor formatori seguiranno un programma di aggiornamento per l'insegnamento. Con la presenza di



Tutor formatori del MTC di Cueibet



insegnanti con un adeguato salario si rafforzerà lo status socio-economico della comunità locale. Grazie alla collaborazione del Hekima College di Nairobi sarà introdotto un programma di sostegno psicosociale a scuola, per fornire un supporto psicologico agli insegnanti praticanti. Questo li aiuterà a sviluppare l'adeguata maturità per aiutare i bambini traumatizzati dalle violenze e dal conflitto tra clan nella contea di Western Lakes. Uno sportello di sostegno psicosociale verrà aperto anche al Mazzolari Teachers College.

COSA È STATO FATTO

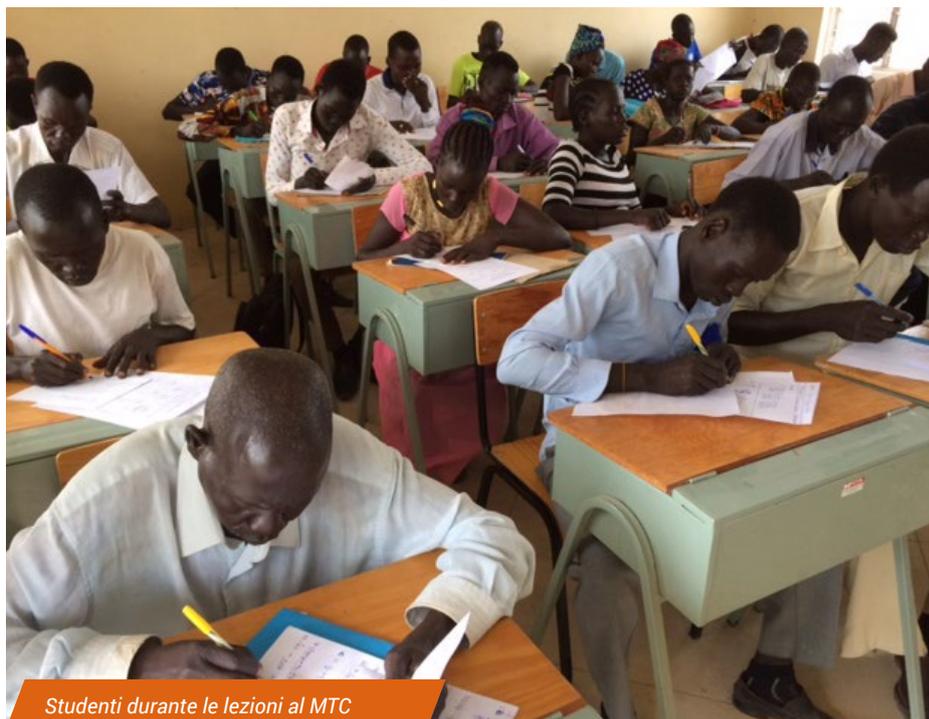
In quattro anni di attività la scuola ha attivato due corsi per studenti che hanno completato il tirocinio professionale e stanno già lavorando nelle scuole primarie nelle aree

limitrofe.

COSA VORREMMO FARE

CESAR intende continuare a sostenere l'istruzione di qualità al Mazzolari Teachers College di Cueibet. Come? Migliorando

l'accesso ai servizi scolastici, al materiale didattico e promuovendo la presenza di studentesse ai corsi. Il tutto per avere una maggiore presenza di insegnanti qualificati.



Studenti durante le lezioni al MTC



ACQUA PER TUTTI A CUEIBET: POSIZIONATI DUE SERBATOI DA 10.000 LITRI

Sono stati ultimati i lavori di posizionamento di due serbatoi aggiuntivi di acqua da 10.000 litri, installati sulla torre idrica del Mazzolari Teachers College di Cueibet. I serbatoi di acqua garantiranno una riduzione dei rischi sanitari dovuti al consumo di acqua contaminata e permetteranno alla comunità scolastica di avere il giusto quantitativo di acqua per lo svolgimento di una vita sana e dignitosa. L'istituto avrà un'adeguata quan-

tità di acqua potabile, sicura e necessaria per l'utilizzo in cucina, per irrigare gli orti dei docenti e studenti e per dare conformi condizioni di salute a tutti coloro che frequentano la scuola. Non solo, perché grazie ad adatte tubature sarà anche possibile condividere l'acqua con la comunità circostante, e questa azione non interferirà in nessun modo con le attività del college. Altro aspetto importante, è che la sufficiente presenza di acqua consentirà di piantumare più alberi nella proprietà del college, curandoli anche durante la siccità.

L'eccellenza è donna in Sud Sudan

Con l'operazione «Insieme a Damiana»

Mary, Duruka e Elizabeth, tre ragazze sud sudanesi che stanno portando avanti la loro carriera universitaria con ottimi risultati, grazie alle borse di studio «Insieme a Damiana». Impegno, studio, costanza e voglia di mettersi in gioco hanno permesso alla tre giovani donne diplomate alla Loreto School di Rumbek, di dare forma concreta al loro sogno di studi universitari per un nuovo futuro, per loro e per contribuire in modo attivo allo sviluppo del Sud Sudan.

MARY E IL MASTER IN GESTIONE DI PROGETTI

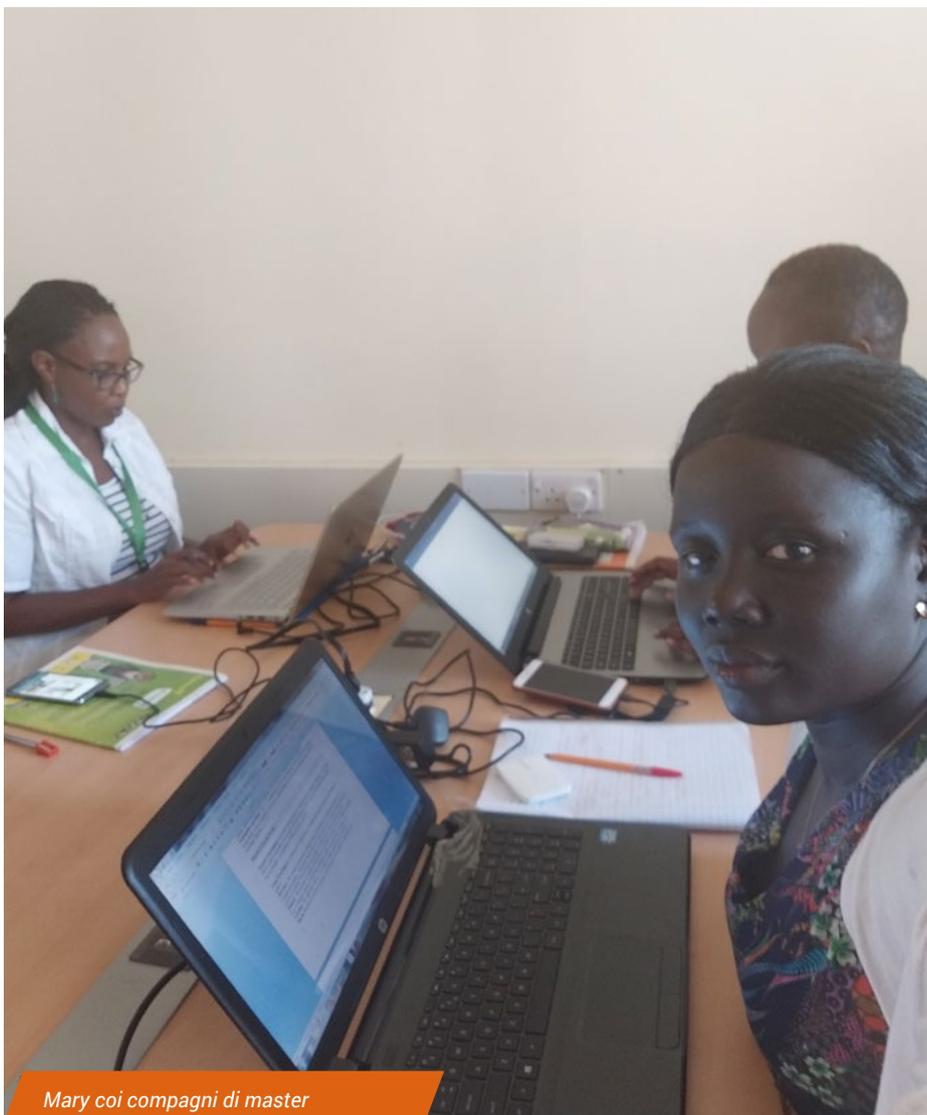
Mary sta proseguendo un master in Project Planning and Management presso la Catholic University of Eastern Africa e ha completato con successo il suo primo anno di studi e ora deve portare a termine la tesi di ricerca. “Questo mio percorso di studio è stato, ed è possibile, grazie al vostro sostegno e alla vostra generosità e ve ne sarò sempre grata. Il corso che sto seguendo è davvero pieno di risorse e spero di poter usare al meglio le conoscenze e le competenze che ho acquisito per gestire i progetti del domani. Il mio sogno è completare questo percorso di studi con successo e lavorare con una ONG per supportare lo sviluppo del Sud Sudan”. Tanti sono stati i miglioramenti nello studio di Mary e anche le modalità organizzative dell'università l'hanno aiutata a terminare, in minor tempo, i suoi corsi e ad

avere risultati eccellenti.

DURUKA E LO STUDIO DI LOGISTICA ALLA INTERNATIONAL UNIVERSITY KAMPALA IN UGANDA

Per Duruka l'esperienza universitaria è un'occasione unica per trovare nuove amicizie, conoscere un nuovo ambiente e dare forma alla sua formazione attraverso attività interne ed esterne all'università. “Grazie ancora per la fiducia che avete avuto in me, le mie attività educative non sarebbero state

possibili senza la generosa donazione delle borse di studio CESAR. Mi sto impegnando molto nella mia formazione e sono sempre più vicina alla realizzazione dei miei sogni. Grazie quindi per avermi permesso di raggiungere il mio pieno potenziale personale e professionale”. In questo secondo semestre, come nel primo, Duruka ha evidenziato ottimi risultati e un miglioramento sempre in crescita nell'apprendimento della lingua locale di Kampala.



Mary coi compagni di master



ELIZABETH E IL CAMMINO PER DIVENTARE INSEGNANTE A NAIROBI

Lo studio universitario, le tante attività in cui Elizabeth è coinvolta e il gestirsi in modo autonomo, hanno reso questo primo semestre del secondo anno universitario ricco di molti impegni e attività. “Questo è il secondo anno grazie al vostro gentile supporto e vorrei ringraziarvi di cuore per avermi aiutata per un altro semestre.

Non sono mancate delle sfide, ma ho fatto del mio meglio per avere buoni risultati negli studi. È stato davvero un semestre intenso, ho partecipato alle attività universitarie, sono diventata rappresentante di classe e ho partecipato a un gruppo di orientamento e consulenza in cui ho potuto esercitare le competenze acquisite”. Ogni esperienza ha portato Elizabeth ad avere buoni risultati e ad acquisire maggiori re-

sponsabilità e autonomia nella gestione della sua quotidianità.

OBIETTIVI FUTURI

L'intento della nostra fondazione è quello di continuare a sostenere le borse di studio. Per portare avanti questo progetto abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.

**L'ISTRUZIONE È LA CHIAVE
DELLO SVILUPPO
AIUTACI A SOSTENERLA!**



Elizabeth in biblioteca



Duruka durante lo studio

Quando bambini e adulti ci mettono le mani

Un gesto concreto di solidarietà per «A ciascuno il suo pasto» il confezionamento pasti per le popolazioni del Sud Sudan

Bambini e adulti della parrocchia Sacra Famiglia di Chiaie (Bg), i ragazzi del grest di Concesio, gli amici di Arenzano (Genova), gli alunni del Canossa Campus di Brescia e della scuola Audiofonetica di Mompiano ci hanno messo le mani e hanno fatto solidarietà con il confezionamento pasti per «A ciascuno il suo pasto» la campagna di lotta contro la fame portata avanti da CESAR. L'impegno mostrato dalle diverse realtà coinvolte ha permesso di confezionare 6.000 pasti alla volta per un totale di 24.000 pasti.

L'EVENTO

L'unione fa la forza e così bambini, ragazzi e adulti sono stati suddivisi in tavolate, riforniti del materiale necessario per il confezionamento pasti e coordinati con un simpatico e travolgente ritmo per il raggiungimento della meta:

il confezionamento di buste contenenti riso, verdure essiccate, farina di soia e vitamine.

CHI HA PARTECIPATO DI RECENTE

A Chiaie sono state 80 le persone della parrocchia della Sacra Famiglia, coinvolte nel confezionamento dei 6.000 pasti.

I ragazzi del grest di Concesio hanno fatto una donazione con il ricavato dalle attività del loro grest estivo.

Anche ad Arenzano (Genova) il 26 ottobre, nella parrocchia del Santuario del Bambino Gesù di Praga, l'Associazione Genova con l'Africa e gli Scout hanno confezionato 6.000 pasti.

A Brescia, nelle due mattinate del 6 e del 7 novembre, a mettere le mani nel riso sono stati gli studenti del Canossa Campus (circa 70) e della scuola Audiofonetica di Mompiano (80 alunni di quinta elementare e di terza media)



Confezionamento pasti Audiofonetica Mompiano

che hanno confezionato altri 12.000 pasti, pronti per essere spediti alle popolazioni del Sud Sudan.

RISULTATI

Nel 2018 CESAR ha già inviato in Sud Sudan 145.000 pasti e altri 145.000 sono partiti lo scorso ottobre con container via mare, da Genova a Mombasa, in Kenya, diretti poi in Sud Sudan, per raggiungere le popolazioni nelle missioni della diocesi di Rumbek e garantire la sicurezza alimentare alle popolazioni sud sudanesi.



Canossa Campus e il confezionamento pasti



Evento pasti all'oratorio di Chiaie



CENA DI BENEFICENZA 2019
25 maggio 2019
100 partecipanti
A sostegno progetto emergenza fame in Sud Sudan



UNA MANO PER LA SCUOLA
5-8 settembre 2019
Coop. Viale Mantova Brescia
€ 4.500 materiale scolastico raccolto
6 associazioni beneficiarie



CORSO DI AIUTO CUOCO PER DISOCCUPATI
7 ottobre – 14 novembre 2019
Oratorio di Cogozzo
18 partecipanti
142 ore corso



NUOVI STILI DI VITA

Adriano Sella, missionario laico del creato e dei nuovi stili di vita, originario di Vicenza, discepolo e promotore della giustizia e della pace, ha pubblicato un nuovo libro «Amazzonia, dagli alberi, ai popoli e fino a tutte le creature, esperienze di vita e cammini di liberazione». Il volume, pubblicato con una piccola tipografia-editrice di Vicenza (per giunta a km 0) è la narrazione di alcune delle tante lotte per la giustizia e cammino di liberazione, vissuti dall'autore in quella grande e stupenda regione del mondo: quelli più significativi e intrisi di passione per la giustizia e per la pace. "Voglio condividere con voi un desiderio finalmente realizzato- ha affermato Sella-

e tante volte ho pensato di scrivere le esperienze e le lotte che hanno segnato profondamente i 12 anni trascorsi in Amazzonia, dal 1990 al 2012. Dopo aver raccontato agli amici alcune esperienze amazzoniche, sono stato spesso sollecitato da loro a realizzare un libro anche su questo vissuto. Il Sinodo dei vescovi sull'Amazzonia, convocato da papa Francesco per l'ottobre 2019, mi ha spinto a realizzare questo intento, in modo da dare un contributo esperienziale su quello che sta accadendo in Amazzonia. Con questo libro vorrei cercare di trasmettere il vero volto dell'Amazzonia, così diverso da quello che solitamente viene raccontato dai mezzi di comunicazione di massa".



DALLA SPAGNA A BRESCIA

Tamires Ferreira è arrivata dalla Spagna per svolgere un tirocinio a Brescia per un periodo di 3 mesi, grazie al Programma Transnazionale di Mobilità Giovanile finanziato dalle politiche dell'Unione Europea per l'occupazione giovanile, e dal Fondo Sociale Europeo Galizia 2014-2020. L'obiettivo dell'esperienza è quello di raggiungere una formazione e

un'occupazione di qualità per i giovani laureati in qualsiasi settore.
"In particolare – racconta Tamires- sono venuta in Italia, perché credevo che questa sarebbe stata una buona occasione per mettere in pratica le mie conoscenze acquisite in teoria. E il tempo mi ha dimostrato che avevo ragione. Inoltre, a livello generale, sono colpita dal coinvolgimento del personale CESAR, sono

professionisti di prim'ordine, ma anche persone eccellenti che mi hanno accolto molto bene e mi insegnano con passione il loro lavoro per migliorare la vita di chi non ha voce. Sono sicuramente molto felice di contribuire con il mio granello di sabbia a tutto questo".

Il Concorso nelle scuole

L'esperienza delle volontarie CESAR con gli studenti italiani

Il 27 settembre Fondazione CESAR è volata a Castel Volturno per la giornata conclusiva del concorso scuole per l'a.s.2018/2019: "DONNA COME LA VITA. La condizione femminile tra violenze e diritti". Sono stati 49 gli istituti coinvolti a livello nazionale e tanti i lavori realizzati per la manifestazione. 9 le scuole vincitrici suddivise tra elementari, medie e superiori, e 3 le presenti a Castel Volturno: l'ISS Cuoco - Manuppella di Isernia; l'IIS Donati di Fossombrone (PU) e il CPIA Foggia. Ad ospitarci il Centro di accoglienza Fernandes (Caritas Capua) dell'Arcidiocesi di Capua. Qui siamo stati accolti con affetto da padre Daniele Moschetti, missionario comboniano dal 1988 in Kenya poi in Sud Sudan; dal Dott. Antonio Casale, Direttore del Centro Fernandes, dalle suore, dai volontari, dai due giovani che stanno svolgendo il servizio civile e dai 15 ospiti

del centro. L'esperienza ha permesso a tutti noi di conoscere la realtà multietnica della località in provincia di Caserta e di capire il bisogno di aiuto che hanno i migranti e l'impegno di coloro che li sostengono nel reinserimento, non sempre facile, all'interno della società. Tra i relatori dell'evento, Mariangela Rossini, presidente CESAR, che sottolinea l'importanza di queste iniziative di sensibilizzazione e quanto "il concorso ha permesso a noi di CESAR, che da anni implementiamo progetti a sostegno delle donne in Sud Sudan, di far conoscere ai nostri giovani la situazione di grave violenza a cui le donne sud sudanesi vengono sottoposte. Ed i risultati dei lavori di approfondimento dei ragazzi sono stati davvero soddisfacenti e pieni di emozioni come la condivisione di esperienze di vita che abbiamo potuto conoscere oggi qui al Centro Fernandes Castel Volturno".

LA TESTIMONIANZA

In occasione di questo evento, prima della presentazione dei lavori vincitori dei ragazzi, è intervenuta anche Blessing, ragazza nigeriana, ospitata qualche anno fa nel centro che ha raccontato ai presenti la sua storia di donna vittima della tratta e del riscatto sociale che ha ottenuto grazie al sostegno del Centro di accoglienza Fernandes.

IL CENTRO FERNANDES

Il Centro Fernandes è una struttura di prima accoglienza per immigrati inaugurata nel 1996 dall'Arcidiocesi di Capua. L'ente è stato una delle prime grandi opere di orientamento e solidarietà realizzate con il concorso del Comune di Castel Volturno e della Regione Campania in una delle aree più fortemente segnate dalla presenza di extracomunitari.



Donna come la vita_ l'evento



Premiazione concorso Donna come la vita

ESSERCI PER CAMBIARE

Oltre al centro migranti di Castel Volturno, a Destra Volturno, c'è un'altra realtà molto attiva nel sociale, dove agiscono i missionari comboniani, educatori e volontari: "La Casa del bambino". Essa è la realtà grazie alla quale l'Associazione di volontariato "Black & White", nata nel 2004, porta avanti il progetto di centro educativo territoriale, con funzione di punto di aggregazione, di animazione e trasformazione del territorio.

CONTESTO

Il Comune di Castel Volturno ha una popolazione di 25.000 abitanti ufficiali, italiani e stranieri. A Destra Volturno ci sono molte famiglie che vivono in situazioni di povertà e disagio socio-culturale. Circa il 50% dei bambini italiani presenti ne "La Casa del bambino" giungono da famiglie nelle quali almeno uno dei genitori è in carcere o

agli arresti domiciliari. Dall'altra parte, c'è la comunità di immigrati, nella quale la maggior parte dei componenti non ha un lavoro continuativo.

OBIETTIVI

Tra i principali scopi de "La Casa del bambino" ci sono il contrasto alla dispersione scolastica e il sostegno di politiche di integrazione e inclusione dei migranti, per i ragazzi in età scolastica fino ai 18 anni e per gli adulti del quartiere, con attività che coinvolgono cittadini italiani e stranieri. Tanti sono i ragazzi passati per "La Casa del bambino", e numerosi i giovani che, diventati maggiorenni, tornano per dare aiuto concreto.

SARTORIA SOCIALE

All'interno della "Casa del bambino" è nato il progetto Action Women, un'attività di sartoria sociale. Protagoniste del percorso di formazione

professionale sartoriale e tessile le donne migranti e italiane, provenienti da contesti di fragilità e sofferenza. Le donne imparano un mestiere, condividendo nel frattempo storie di vita, attraverso un reinserimento sociale e lavorativo che le aiuta a superare le violenze e i traumi subiti. Il primo prodotto della sartoria sociale di Destra Volturno è "SKAF- mettitelo bene in testa": vivaci e colorati turbanti di cotone, velluto, tartan o wax, ideali per ogni occasione. Disponibili presso le botteghe solidali WARAWARA di Cesar.



DIRE, FARE...EQUOSOLIDALE

Alla scoperta del commercio equo e solidale, è il nuovo concorso per l'anno scolastico 2019/2020, rivolto alle scuole di tutta Italia, promosso da Fondazione CESAR in collaborazione con l'Associazione Amici di Cesar – Bottega Solidale Warawara e l'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Beretta" di Gardone Valrompia (BS). Tema del bando il commercio

equo e solidale come approccio alternativo al commercio convenzionale e che favorisce giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, crescita della consapevolezza dei consumatori, educazione, informazione e azione politica. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 dicembre 2019 attraverso l'invio della scheda di partecipazio-

ne all'indirizzo mail info@fondazionecesar.org, mentre gli elaborati finali dovranno essere inviati entro e non oltre il 31 marzo 2020. Il concorso è promosso e pubblicato dal MIUR.



Fai del bene facendoti del bene!

Con i dolci natalizi Cesar: una scelta 3 volte solidale

Fai del bene facendoti del bene!

È la campagna dei dolci natalizi proposta da Fondazione **CESAR** e Bottega Solidale Warawara per un Natale 2019 tre volte solidale!

Con l'acquisto di panettone e pandoro solidali CESAR oltre al piacere di gustare un dolce di qualità preparato dal Vecchio Forno di Brogliano si contribuirà a sostenere ben **tre progetti**:

A CIASCUNO IL SUO PASTO

Il progetto attivato da Fondazione CESAR in Sud Sudan a contrasto della grave emergenza fame che ha colpito il Paese

per portare nelle missioni della Diocesi di Rumbek razioni di cibo emergenziale ad oltre 1.000 famiglie (circa 6.000 persone) locali.

ATELIER COOP. BAHOZE

Panettoni e pandori sono confezionati in variopinti sacchetti di stoffa africana realizzati in Rwanda dalla Coop. Bahoze in collaborazione con l'associazione Variopinto Onlus, un centro di riscatto sociale per giovani donne rwandesi provenienti da situazioni di forte disagio e sofferenza.

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

I dolci natalizi sono stati sapientemente preparati dal Vecchio Forno utilizzando ingredienti del commercio equo e solidale. Un'importante scelta che unisce l'arte pasticceria italiana con prodotti provenienti dalla filiera del commercio equo.



COOP. BAHOZE PER LE DONNE IN RWANDA

L'Atelier della Cooperativa Bahoze è un laboratorio di cucito per ragazze a Nyampinga in Rwanda. Attivo dal 2009, il centro ospita e fornisce la possibilità di un lavoro a ragazze che arrivano da situazioni di sofferenza e dolore. Il progetto è nato per dare un'opportunità di rinascita sociale a queste ragazze

che, dopo aver partecipato ad un corso di alfabetizzazione e a uno di cucito professionale, hanno trovato nell'atelier della cooperativa il loro lavoro. Tra le principali realizzazioni: abiti, sia tradizionali che in stile moderno, e creazioni di diverso genere (uniformi scolastiche, bambole, sacchetti) destinate al mercato locale del Rwanda o alle diverse realtà del commercio equo e solidale. Il lavoro nella cooperativa Baho-

ze è fondamentale per queste donne perché le coinvolge in un percorso di avvio all'autonomia necessario a costruirsi un futuro nuovo e dignitoso. Con Fondazione CESAR, la collaborazione si è concretizzata attraverso la realizzazione dei sacchetti utilizzati per confezionare i panettoni e i pandori per il Natale 2019: buste realizzate a mano usando stoffe colorate e vivacemente disegnate.

In Italia / Il tuo aiuto

Un tuo 5 per mille, tante azioni solidali!

Molti progetti che abbiamo sostenuto grazie alla tua scelta

Grazie alla tua scelta di destinare il tuo 5 per mille a CESAR, abbiamo potuto sostenere durante quest'anno diversi progetti solidali in Africa e in Italia.

FONDI RACCOLTI

La raccolta totale del 5 per mille giunta a CESAR per il 2018 è stata di 14.411 €. In dettaglio, il ricavato dalle donazioni è stato ripartito in 9.082 € (63%), destinati al sostegno alla mission di sviluppo e aiuto alle popolazioni del Sud Sudan. Gli altri 5.329 € (37%) sono stati utilizzati per le iniziative svolte in Italia, rivolte alla sensibilizzazione e inclusione sociale sul territorio nazionale. I sostenitori che hanno scelto di destinare il loro 5 per mille alla nostra Fondazione sono stati 348, con una donazione media pari a 41 €. Grazie sempre per questo prezioso dono! Passo dopo passo, donando il 5 per mille a CESAR, potremo continuare a sostenere il cammino di promozione umana in Africa e in Italia.

COSA ABBIAMO FATTO IN SUD SUDAN

L'importo pari a 9.082 € è stato utilizzato per le diverse necessità della Diocesi di Rumbek. Una parte del ricavato è stato destinato al settore amministrativo e agli uffici incaricati di supervisionare le attività dei dipartimenti per l'educazione, la pastorale, lo sviluppo e la logistica. Un'altra parte ci ha permesso di realizzare il programma di distribuzione cibo: "A ciascuno il suo pasto", per

contrastare l'emergenza fame in Sud Sudan. Il progetto è iniziato nel 2018 con il partner internazionale Rise Against Hunger, e prevede la preparazione di pasti con riso, proteine e vitamine liofilizzate da spedire in Sud Sudan. Il 5 per mille ha garantito anche la copertura parziale dei costi del monitoraggio del progetto sul campo, svolto da Simon Muchiri, il responsabile per il Dipartimento pastorale della Diocesi di Rumbek.

COSA ABBIAMO FATTO IN ITALIA

A livello nazionale, sono stati utilizzati 5.329 € per sostenere l'organizzazione di attività di inclusione sociale (due corsi di formazione di cucina per disoccupati). Un'altra parte è stata destinata ai progetti di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva per le scuole di tutta Italia, per gli incontri formativi inerenti il Concorso nazionale "Donna come la vita", incentrato sul tema della condizione femminile in Sud Sudan e in Italia.

5x1000 NEL 2018: 14.411 €

€ 9.082 (63%)
sostegno alla mission

348 firme
tramite 5x1000

€ 5.329 (37%)
attività in Italia

41 euro
donazione media



LASCIA IL SEGNO

Il futuro dei giovani sud sudanesi è nelle tue mani

Con un lascito a CESAR garantirai loro
istruzione, cibo e salute.

Contattaci per saperne di più!
tel. 030 21 80 654 | mail. info@fondazionecesar.org

DIVENTA UN DONATORE REGOLARE



È SEMPLICE

- Basta compilare il modulo allegato al giornalino
- Decidi tu l'importo
- Decidi tu la frequenza



È COMODO

- Niente più code in banca o in posta
- Pagamento automatico



È EFFICACE

- Dai continuità agli aiuti
- Ci permetti di programmare al meglio le iniziative
- Riduci i costi di gestione

NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO
Aiutaci a realizzare questo sogno!

SCEGLI COME DONARE A CESAR ONLUS:



Con bonifico bancario

BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488



Online

www.fondazionecesar.org
mail. info@fondazionecesar.org
tel./fax 030 21 80 654



Con bollettino postale

c/c postale n. 27744465
IT90R076111200000027744465



Acquistando i prodotti della Bottega solidale

a Gussago (Bs) in via Roma 29
a Concesio (Bs) in piazza Garibaldi 24
www.warawara.it - www.sposesolidali.org